



CENTRO INTERNAZIONALE
D'ARTE E DI CULTURA DI PALAZZO TE

LA MOSTRA DI ALBERTO VIANI

La vera storia artistica di Alberto Viani, emigrato giovanissimo a Venezia dal paese natale di Quistello in provincia di Mantova, comincia sui banchi dell'Accademia di Belle Arti della città lagunare, dove incontra un "maestro" vero, di statura e risonanza europee come Arturo Martini.

Ne diventa presto l'allievo prediletto. Viani, artista profondamente ispirato, sa intuire il clima di alta spiritualità in cui le sculture di Martini vengono create; indaga l'assolutezza mitica che, specie negli anni Trenta, caratterizza e distingue la ricerca plastica del suo grande maestro.

Le sezioni iniziali della mostra documentano questo "primo tempo" della scultura vianesca; sia attraverso i gessi e i marmi realizzati, sia con l'ausilio di una preziosissima memoria fotografica di sculture distrutte o disperse.

E' il periodo dei "Busti" e dei "Torsi", maschili e femminili, avvolti di un'aura mitica.

Con il trascorrere degli anni, delle esperienze, degli incontri con l'antichità e la modernità, l'opera di Alberto Viani si schiude gradatamente ad un idioma plastico che va sempre più allineandosi alle voci maggiori e a lui più congeniali, della scultura europea degli anni Cinquanta e Sessanta: Brancusi, Moore, Laurens, Gilioli. La sua immaginazione poetica, intimamente venata di letture di poesia, di filosofia, di teologia, punta decisamente alla ricerca di "forme pure", di puri pensieri plastici; nei quali la tensione spirituale e morale, l'invenzione formale e la maestria tecnica conquistano momenti di equilibrio perfetto; intriso, in modo mai esteriore o esornativo, di intensi richiami alla koinè artistica greco arcaica, alla visione del classicismo proto-rinascimentale (Piero della Francesca, Francesco Laurana), alla larvata solarità canoviana. Di questo (secondo tempo) dell'itinerario artistico vianesco, la mostra presenta esempi di straordinaria bellezza (La Cariatide, la Donna Seduta, la Danzatrice).

Poi l'opera dello scultore vive un lungo momento di immaginazione plastica originalissima, libera, alata, sognante; come si può ammirare nella serie delle "Chimere" e degli "Idoli". Si tratta di una fase artistica in cui il corpo umano, modello costantemente sviscerato e quasi accarezzato dalla ricerca artistica di Viani, si trasfigura in assetti plastici che raggiungono toni e valori di "grandi simboli"; i quali si ergono e proiettano nello spazio imperiosi, solitari e malinconici allo stesso tempo.

./.

Le sezioni delle "Bagnanti" e delle "Odalische", avviano alla conclusione della mostra.

In esse riemerge con infinita dolcezza, luminosità e armonia di modellato uno dei motivi poetici più cari al Viani: la ricerca dell'Assoluto, la creazione di immagini che nell'Assoluto ritrovano la più alta sintesi dell'essenza e dell'esistenza.

Le opere degli anni Ottanta, esposte nella sezione finale della mostra, si risolvono quasi in "sigle", di estrema e quasi austera essenzialità. Le piccole e le grandi strutture metalliche raccolte nel percorso espositivo possono favorire l'intima comprensione del processo creativo di Viani, il quale riveste queste "anime metalliche" di materiale umilissimo quale il gesso.

Un materiale del tutto tipico del Viani e che svela l'infinita sensibilità e delicatezza delle mani che plasticano; delle mani che aspirano ad una flessibilità e un'armonia formale spinta alla quintessenza. L'itinerario espositivo della mostra può dirsi una ricerca sul valore della luce nell'opera di Viani. Una luce di sostanza fisica e arcana insieme, che non scivola via sulle superfici delle opere; ma vi si posa, le modella, le scava, le abita, le trasfigura in immagini di rara interiorità creativa e in dipresso "sacrale".

La mostra e la monografia (Olivetti-Electa) di Alberto Viani sono a cura di Pier Carlo Santini; il coordinamento di Renzo Zorzi, Gianmaria Erbesato, Sergio Cordibella. Il restauro dei gessi è di Franco Tramontin, assistente di Viani all'Accademia di Venezia.

ALBERTO VIANI - Mostra retrospettiva, Mantova - Fruttiere di Palazzo Te - 23 settembre - 23 novembre 1990. Orari: lunedì chiusura totale, dal martedì alla domenica 10-18 - Ingresso L. 3.000.

DISEGNI DI VIANI A QUISTELLO - Quistello, 28 Km da Mantova, paese natale, presenta una mostra di disegni di Alberto Viani, allestita nella Pinacoteca comunale in accordo con il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te.

Da domenica 23 settembre a venerdì 23 novembre. Orari: feriali 15-18; festivi 10-12,30/15-19. Lunedì chiuso.

Mantova, 22.9.1990